

## UOMINI AMATI, UOMINI DI SPERANZA

### In vista del Convegno della Chiesa Italiana

Abbiamo già ospitato su queste pagine (vedi numero di Aprile 2006) un contributo che delineava i contenuti e le sfide del IV Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Verona dal 16 al 20 ottobre prossimi. Ai primi echi del Convegno dedicheremo la relazione introduttiva del nostro convegno che tradizionalmente precede la Giornata Diocesana Caritas e che si svolgerà il prossimo 11 novembre. Sappiamo che il Convegno di Verona avrà come titolo “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo” e mi piacerebbe riuscire a riflettere sul nostro essere operatori caritas come portatori di una più grande speranza, proprio a partire dal nostro impegno, spesso umile e nascosto, a favore degli ultimi e degli esclusi. L’enciclica di Benedetto XVI *Deus caritas est* - che peraltro farà da sfondo al cammino di formazione che proporremo nel prossimo anno pastorale - mette in guardia dal duplice rischio in cui possono incorrere gli operatori della carità: quello della superbia che fa mettere su di un piedistallo di presunzione e quello dello scoraggiamento o dello sconforto, che arrivano nel momento in cui ci si scopre radicalmente incapaci a risolvere bisogni e problemi (cf. n° 35). Contro la deriva di un attivismo frenetico e sterile il laico impegnato nelle strutture e nei servizi di Caritas Ambrosiana dovrà pensarsi anzitutto come “testimone di Gesù Risorto”, portatore di una straordinaria capacità di “raccontare” che il nostro essere proiettati “oltre” questa vita e il suo orizzonte si fonda su di un “oggi”, quello di una tomba rimasta definitivamente vuota, quello di una resurrezione che non è stata solo la rivivificazione di un cadavere, ma l’immissione nella storia dell’uomo di una inaudita forza eversiva e trasformante: “ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi” (Lc 1,52s). Non ci occupiamo degli ultimi solo perchè animati da spirito solidaristico, ma perchè non possiamo tollerare che ogni uomo e ogni donna, destinati ad essere figli di Dio e suoi eredi, debbano vivere una vita da schiavi.

Il Convegno di Verona tenterà inoltre di tradurre questa riflessione relativa all’esercizio della speranza nei diversi spazi della vita dell’uomo che sono stati individuati nella vita affettiva, nel lavoro e la festa, nei modi della trasmissione e della comunicazione, nella fragilità della vita umana, nell’esercizio della cittadinanza.

È evidente che gli ambiti che maggiormente ci vedono competenti e coinvolti sono gli ultimi due, quello della fragilità e quello della cittadinanza, cui parteciperemo e porteremo il nostro contributo come delegati di Caritas Ambrosiana.

L’ambito della *fragilità* è certamente quello che mette maggiormente alla prova la capacità di testimoniare speranza che è capacità di stare accanto, di ascoltare, di prendersi cura anche se non si può guarire. Si tratta di un ambito che chiede alla Chiesa di mostrarsi come “maestra di umanità”, capace di gesti profetici che anticipino l’assunzione di responsabilità della società civile. Si tratta di attivare una accoglienza che non riguarda solo le situazioni estreme, ma a partire da queste fa crescere uno *stile di vita* verso il proprio essere creatura e nei rapporti con ogni creatura: la propria esistenza è fragile e in ogni relazione umana si viene in contatto con altra fragilità.

L’ambito della *cittadinanza* è, infine, quello che ci vede appartenere alla comunità civile e sociale più ampia, quella comunità degli uomini che sempre più si caratterizza in termini pluralistici, multiculturali e multireligiosi. Si tratta ovviamente di un ambito arduo, dal momento che l’essere testimoni di speranza a questo livello dovrà avvenire attraverso l’elaborazione di linguaggi nuovi, comprensibili anche a chi non proviene dalla nostra stessa area culturale o non condivide la nostra stessa fede. Appare a questo punto l’urgenza di una rinnovata effusione dello Spirito che a Pentecoste rese i discepoli capaci di uscire dalle loro paure e raccontare la loro fede con un linguaggio comprensibile alla folla multicolore che quel giorno a Gerusalemme anticipava il mondo che si sta gradualmente delineando anche nelle nostre città.

Con l'auspicio che il Convegno di Verona veda questa rinnovata effusione dello Spirito, per il bene della Chiesa che è in Italia e di tutto il popolo italiano.

Don Roberto Davanzo

**Convegno Diocesano delle Caritas decanali**  
**Triuggio - Villa Sacro Cuore**  
**16 - 17 settembre 2006**

***ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE DI DIO PER NOI***  
***La Deus caritas est per una Caritas***  
**al servizio del bene integrale dell'uomo**

L'anno pastorale che si sta chiudendo è stato caratterizzato da un avvenimento che in modo particolare deve interpellare tutti noi operatori della Caritas. Il 2006 è stato, infatti, l'anno di promulgazione della prima lettera enciclica di Papa Benedetto XVI: *Deus caritas est*. È un testo che dovremmo "sapere", una conoscenza non teorica ma esistenziale: un testo quindi non semplicemente da leggere ma da vivere.

Per questo motivo la *Deus caritas est* sarà al centro della riflessione e del percorso formativo che ci accompagnerà nel corso dell'anno. Come consuetudine il primo appuntamento dell'anno pastorale è il Convegno Diocesano delle Caritas decanali, rivolto in particolare ai responsabili e collaboratori della Caritas Ambrosiana, agli operatori impegnati nelle realtà ad essa collegate (fondazioni, cooperative, ...), ai responsabili zionali e decanali e ai loro collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zionali.

Sarà proprio l'enciclica il filo conduttore del nostro Convegno che idealmente inaugura il cammino dell'anno. Ad essa ci avvicineremo ponendo particolare attenzione ad alcuni aspetti che ovviamente dovranno essere sempre in armonia tra loro ma che per praticità possiamo così distinguere:

- quello spirituale anzitutto, in cui l'impegno caritativo si configura come risposta all'iniziativa di un Dio che ha fatto il primo passo;
- quello organizzativo, che individua le strategie e le priorità dell'agire, nell'attenzione a tenere in rapporto costante impegno caritativo e lotta per la giustizia;
- quello che consente di disegnare una fisionomia di operatore Caritas, contro la deriva di un malinteso senso del volontariato che porta all'attivismo sfrenato o addirittura alla rinuncia, quando le difficoltà sembrano insormontabili;
- quello cattolico, nel senso di universale, aperto cioè ad un impegno di trasformazione della società nella logica di una laicità da giocare in una società multiculturale.

Quest'anno inoltre è stata introdotta una novità nella modalità organizzativa, finalizzata a facilitare la partecipazione a **tutto** il convegno, per poterlo vivere in tutti i suoi momenti: da quelli più impegnativi delle relazioni a quelli più informali e conviviali dei pasti, che costituiscono parte integrante e importante del convegno stesso, in quanto diventano occasione di reciproca conoscenza e di confronto.

Il Convegno avrà quindi luogo a **Triuggio** nelle giornate di

**sabato 16 settembre e domenica 17 settembre 2006**

I lavori saranno introdotti nella mattinata di sabato dalla relazione di Suor Grazia Papola, biblista, e dall'intervento di Msg. Vittorio Nozza, Direttore di Caritas Italiana, che ci aiuterà a riflettere su come l'enciclica interpella il nostro modo di essere Caritas.

Nel pomeriggio, dopo i consueti lavori di gruppo, ci sarà una tavola rotonda con alcune testimonianze.

La giornata di domenica si aprirà con l'intervento di Padre Bartolomeo Sorge su: Giustizia e carità - Ripensare la laicità nella società pluralista.

Dopo il confronto e le conclusioni di Msg. Luigi Testore, Presidente della Caritas Ambrosiana, la Celebrazione Eucaristica presieduta da S. Ecc. Msg. Erminio De Scalzi concluderà il convegno.

Affinché diventi realmente una opportunità di approfondimento e confronto è auspicabile che ciascuno giunga "preparato": per questo ci permettiamo caldeggiare la lettura previa dell'enciclica, invitando coloro che l'avessero già letta a riprenderla in mano, nella consapevolezza che un testo così ricco e profondo può offrire spunti sempre nuovi.

Il tempo di riposo e vacanza che ci separa dal convegno può essere un'occasione propizia per questo "compito".

Il programma dettagliato del convegno si può trovare sul sito. Rinnovando l'invito a partecipare a tutto il convegno, ricordiamo che è necessario iscriversi e l'iscrizione deve pervenire entro e non oltre venerdì 8 settembre 2006.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione ci si può rivolgere a:  
Caritas Ambrosiana - Settore Caritas e Territorio  
Tel. 02/76.037.244 – 245  
Fax 02/76.02.16.76

## **Caritas Ambrosiana e i soggetti coinvolti nella promozione delle opere segno**

Continua il nostro viaggio ideale attraverso il quale approfondire la conoscenza di quelle realtà operanti sul territorio diocesano e coinvolte nella promozione delle opere segno.

### **VESTI SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS**

#### **Quale motivazione vi ha spinto a far nascere la cooperativa Vesti Solidale?**

La Vesti Solidale nasce nel 1998, al fine di creare occupazione per fasce deboli di popolazione italiana e straniera.

#### **In quali settori opera la Vesti Solidale?**

La coop. Vesti Solidale appartiene alla categoria di cooperative sociali denominate “*di tipo B*”, in altre parole si tratta di un’impresa vera e propria, che opera nel settore delle raccolte differenziate dei rifiuti e nella cura dell’ambiente

#### **Qual’è allora il senso della presenza sul territorio di un’“azienda” di questo tipo?**

La tutela dell’ambiente attraverso la creazione di nuova occupazione per fasce deboli di popolazione italiana e straniera è la sfida che la Vesti Solidale ha deciso di raccogliere. La Vesti Solidale è infatti convinta della possibilità di innescare un circolo virtuoso che consenta alle persone che vivono ai margini della società di riscattarsi e recuperare dignità attraverso un lavoro che è al servizio della società stessa, impegnandosi poi a reinvestire i proventi in servizi finalizzati ad arginare le nuove povertà.

La Vesti Solidale ha infatti lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana ed all’integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di diverse attività finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Come sancito statutariamente, la Vesti Solidale opera senza fine di lucro ispirandosi ai valori della mutualità e solidarietà, con particolare riferimento ai principi ed agli indirizzi pedagogici della Caritas Ambrosiana.

Attualmente i servizi offerti dalla Vesti Solidale sono:

- Raccolta e recupero indumenti usati attraverso il posizionamento di cassonetti stradali (progetto CAMBIA STAGIONE)
- Raccolta e recupero cartucce esaurite per stampanti (progetto RI.CA.RI.CA)
- Raccolta e recupero apparecchiature elettroniche fuori uso come computers, stampanti, fax, fotocopiatori (progetto RE-TECH)
- Altre raccolte differenziate (carta, legno, neon, metalli, etc.)
- Pulizia e cura di aree verdi o quartieri urbani (progetto CITTÀ EXTRAPULITA)
- Trasporti e traslochi
- Custodia e portierato
- Servizi integrativi connessi alla ristorazione collettiva (aiuto cuoche, etc...)

#### **Quali sono i rapporti tra la Vesti Solidale e la realtà ecclesiale del territorio?**

La Vesti Solidale, espressione di Caritas Ambrosiana, è una risorsa per il territorio di Milano e hinterland, collaborando in particolare con gli operatori dei centri d’ascolto, le Parrocchie ed i centri d’accoglienza gestiti da cooperative promosse da Caritas Ambrosiana.

#### **Quali sono state le collaborazioni sviluppate dalla cooperativa Vesti Solidale?**

La cooperativa aderisce al Consorzio Farsi Prossimo, che riunisce le cooperative sociali collegate alla Caritas Ambrosiana.

La Vesti Solidale aderisce inoltre al consorzio CoopeRho (operante nella parte Nord-Ovest della Provincia di Milano) appartenente al Consorzio Nazionale CGM.

Stretto è inoltre il rapporto con i servizi sociali dei Comuni, volto a realizzare inserimenti lavorativi all'interno della cooperativa stessa.

### **Come si sviluppano i rapporti con i diversi attori del territorio?**

La cooperativa riconosce l'importanza del radicamento sul territorio e sviluppa rapporti e relazioni prendendo parte ai tavoli di coordinamento locali con il privato sociale e gli enti pubblici.

### **Quali sono le evoluzioni e le nuove prospettive rispetto alla nascita?**

Rispetto al lato imprenditoriale la Vesti Solidale è tesa al continuo miglioramento dei servizi offerti (da cui l'ottenimento della certificazione ISO 9001:2000 ed a breve la ISO14001:2000). La recente acquisizione di un impianto industriale a Cinisello Balsamo è considerata propedeutica all'avvio di nuove attività che consentiranno l'ulteriore sviluppo della Cooperativa con conseguenti nuove occasioni lavorative per soggetti svantaggiati: oggi la cooperativa conta 50 dipendenti di cui oltre la metà appartenenti a fasce deboli di popolazione italiana e straniera.

Per informazioni:

Vesti Solidale società cooperativa sociale O.N.L.U.S.

Via Gasparotto, 19 - 20092 Cinisello Balsamo

Tel. 02-320622340 Fax 02-39841088

[info@vestisolidale.it](mailto:info@vestisolidale.it)

[www.vestisolidale.it](http://www.vestisolidale.it)

## **STRADE, PANCHINE E STAZIONI: QUANDO GLI OPERATORI SI FANNO OSPITI. IL RACCONTO DI PROGETTO DIOGENE, UN PROGETTO DI PSICHIATRIA DI STRADA.**

*Diogene è colui che va nomade per il mondo a 'cercare l'uomo',  
che sceglie una botte come casa e la strada come luogo dell'esistere.  
Diogene abita il luogo della ricerca.*

**UNA STORIA COME TANTE.** Ernesto dorme sotto il portico di una chiesa del centro. La sua storia è simile a quella di tanti altri: lavoro, famiglia, casa popolare e, ad un tratto, l'esperienza del fallimento. Racconta di aver perso tutto in poco tempo e di essersi ritrovato sul marciapiede. A Ernesto non piace vivere per strada: è preoccupato, angosciato, si sente sempre osservato, come se tutti potessero sapere e giudicare la sua storia. Ormai da lungo tempo gira in cerca di un luogo sicuro dove trovare un pò di pace e far tacere finalmente quelle voci che lo tormentano. Soffre di gravi disturbi psichici ma non riesce ad intraprendere un percorso di cura. Tante volte ha già vissuto l'esperienza del ricovero ospedaliero per poi scegliere, ogni volta, la strada: l'unico luogo, solitario ed anonimo, dove Ernesto sente di riuscire a mantenere un suo pur paradossale equilibrio.

La scelta della strada, dell'esclusione, dell'isolamento, ed infine il rifiuto di essere aiutato è un ulteriore sintomo della sua malattia.

Quando la sera scende sui grandi palazzi di Milano un'équipe di psichiatri, psicologi ed educatori inizia il suo giro di incontri con le tante persone che, come Ernesto, vivono con sofferenza la dimensione della strada.

**ITINERANTI E FLESSIBILI.** Gli ultimi dati del Servizio Accoglienza Milanese (SAM) della Caritas stimano una presenza di senza dimora a Milano di 5.000 unità. Un intero quartiere di senza tetto: immigrati o italiani, giovani o anziani. Almeno metà di queste persone porta con sé una lunga storia di fallimenti, di fragilità e di disagio psichico. Un percorso che spesso porta a perdere il coraggio e la forza di chiedere aiuto e di affrontare, ancora una volta, le procedure ed i tempi dei servizi sociali e di salute mentale. Ernesto non vede per lui altra possibilità che la vita in strada.

Progetto Diogene è un progetto sperimentale della Caritas Ambrosiana in collaborazione con la Fondazione Casa della Carità e la cooperativa Novo Millennio di Monza che cerca, attraverso l'operato di professionisti, di ricostruire la "fiducia spezzata". Quattro unità mobili composte da un educatore e uno psichiatra o psicologo si muovono per le vie di Milano e di Monza portando non coperte e panini, pur necessari, ma possibilità di relazione e di cura. Un servizio che offre ai senza dimora sostegno relazionale e insieme l'opportunità di vedere accolti e compresi anche i segni e i sintomi della propria fragilità psichica. Un lavoro che richiede competenze professionali specifiche in un continuo lavoro di dialogo e di confronto tra medici, educatori e psicologi. Un'équipe che al bisogno complesso di benessere mentale e fisico dei senza dimora cerca di dare una risposta non frammentata, ma quanto più flessibile e adeguata a ciascuna persona. Per questo Progetto Diogene è stato scelto come progetto pilota dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e sostenuto tra i progetti sperimentali della Regione Lombardia.

**RICOSTRUIRE LA FIDUCIA SPEZZATA.** Per mesi di Ernesto non si è saputo nemmeno il nome. Ne ha cambiati due o tre poi, quando ha cominciato a riconoscere in quelle visite frequenti persone disposte a comprenderlo e ad accoglierlo, ha rivelato il suo nome e, a poco a poco, anche la sua dolorosa storia.

La malattia porta a recidere ogni tipo di relazione ed è proprio questa povertà relazionale che il Progetto Diogene vuole affrontare attraverso un "prendersi cura" basato sulla parola, sull'ascolto e su tanti gesti che in un altro contesto considereremmo banali: sedersi vicino ai senza dimora e condividere per qualche momento la "loro casa", accettare il dono di una brioche recuperata chissà

dove, sopportare insieme il freddo delle sere invernali. *“La strada così diventa luogo di prossimità e nuova frontiera evangelica contro il doppio marchio dell’isolamento e della povertà”*: ha scritto la giornalista Michela Cubellis raccontando l’esperienza di Progetto Diogene.

A partire da questa riconquistata fiducia nascono le prime richieste di aiuto, diverse per ciascuno: la carta d’identità, un posto per dormire, una terapia farmacologica o un percorso terapeutico per curare “la nostalgia” o “la paura”. L’esperienza ci ha dimostrato che molti, dopo un tempo apparentemente lungo (12/18 mesi) ma breve se si considera la situazione iniziale, decidono di farsi prendere in cura. Quando invece il rifiuto persiste continua il lavoro sulla strada: incontri, accoglienza, relazioni positive e l’opportunità sempre aperta di affrontare la propria sofferenza mentale.

L’obiettivo del progetto è di accompagnare il senza dimora in un percorso di inclusione sociale e di cura che ripristini diritti di cittadinanza, tra cui anche quello di essere preso in cura dai centri psicosociali territoriali ricostruendo quel legame tra istituzione e paziente che spesso ai senza dimora sembra troppo rigido e standardizzato. Un lungo percorso che passa imprescindibilmente dalla costruzione di uno spazio comune di condivisione e di incontro.

Si lavora comunque in rete: fanno parte del progetto due aziende ospedaliere - Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda e l’Azienda Ospedaliera San Gerardo di Monza - con il coinvolgimento diretto di cinque centri psicosociali; si collabora poi con i servizi sociali, con agenzie del privato sociale e associazioni di volontari fino all’operatività “fianco a fianco” con i servizi di strada.

Inoltre Progetto Diogene ha tra i suoi compiti la promozione dei temi della salute mentale e dei diritti di cittadinanza e in questo anno gli operatori hanno condotto diversi corsi di formazione, seminari e incontri nei decanati e nelle parrocchie.

**ATTESE DI FUTURO.** Ernesto oggi dorme in un centro di accoglienza. Ha iniziato a prendersi cura di sé e del suo disagio, con colloqui regolari e una terapia farmacologica presso il vicino centro psicosociale. Le voci e la paura sembrano un lontano eco, sta meglio ed ora anche per gli operatori è più facile vedere in lui l’artigiano ed il padre di famiglia che è stato prima della vita di strada. Da qualche mese sono arrivati anche i nuovi documenti ma il lavoro sembra ancora un obiettivo inarrivabile. Ernesto è un uomo ormai attempato con un passato da dimenticare, un difficile presente e la grande attesa di poter mettere di nuovo in gioco le sue risorse personali. Ha riscoperto le sue competenze e sente il bisogno di riprendere concretamente i fili della sua vita. Trovare un datore di lavoro disposto a scommettere su di lui è però un’ardua impresa. Il sussidio temporaneo che ha ottenuto coprirà le piccole spese per qualche tempo ma non potrà rispondere al suo desiderio di costruire un più solido futuro.

**UN INVITO.** Benedetto XVI durante la XIV Giornata mondiale del malato ha detto *“La Chiesa intende chinarsi con particolare sollecitudine sui sofferenti, richiamando l’attenzione della pubblica opinione sui problemi connessi col disagio mentale (...). Si avverte la necessità di meglio integrare il binomio terapia appropriata e sensibilità nuova di fronte al disagio (...). Ogni cristiano, secondo il proprio compito e la propria responsabilità, è chiamato a dare il suo apporto affinché venga riconosciuta, rispettata e promossa la dignità di questi nostri fratelli e sorelle”*.

Un messaggio a coloro che hanno davanti agli occhi il disagio mentale, in famiglia, in parrocchia o anche sulla panchina di fronte a casa. Un invito a prendersi cura di queste persone portando il proprio aiuto o lasciandosi aiutare dagli enti, dalle associazioni, dai progetti sperimentali che, come Progetto Diogene, si impegnano per la salute mentale degli *“ultimi della fila”*.

Vita Casavola - Area Salute Mentale di Caritas Ambrosiana e coordinatrice Progetto Diogene  
Emanuela Iacono - Educatrice Progetto Diogene

**Progetto Diogene**

Caritas Ambrosiana

Tel. 02/66.71.91.70

E-mail: [salutementale.ambrosiana@caritas.it](mailto:salutementale.ambrosiana@caritas.it)

Fondazione Casa della Carità

Tel. 02/25.93.53.13

E-mail: [progetto.diogene@casadellacarita.org](mailto:progetto.diogene@casadellacarita.org)

## ASSOCIAZIONE VOLONTARI CARITAS AMBROSIANA

### VOLONTARI PER IL PRONTO INTERVENTO ESTATE 2006

Nei mesi estivi le difficoltà di chi è solo o malato, soprattutto se molto anziano, possono aumentare. Le città si svuotano, i servizi si riducono, molti negozi chiudono.

Per questo, l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il Comune di Milano, ha organizzato per il periodo **dal 20 luglio al 3 settembre**, un servizio di sostegno per le persone anziane in difficoltà, **residenti a Milano nella zona civica di Città Studi**.

Il progetto richiede la partecipazione attiva di volontari che si rendano disponibili nella consegna di pasti al domicilio delle persone anziane e per piccole necessità. L'impegno richiesto è di qualche ora nella fascia centrale della giornata (h. 11,15 - 13,00).

Il servizio andrà ad integrare l'azione delle associazioni di volontariato già attive nelle parrocchie dei decanati della zona di riferimento (decanato Venezia, Città Studi e Lambrate) ed il progetto di Pronto Intervento Estate del Comune di Milano.

Chiediamo, cortesemente, a chi rimane in città tra il 20 luglio ed il 3 settembre, la disponibilità a collaborare a questa iniziativa.

Chi è interessato e disponibile può contattare

l'Associazione Volontari Caritas Ambrosiana  
dal lunedì al venerdì

al n. 02/58.39.13.86 (dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

oppure al n. 02/58.32.52.89 (dalle ore 14.00 alle ore 18.00).

## APPUNTAMENTI

### **Convegno Diocesano delle Caritas decanali - "Abbiamo creduto all'amore di Dio per noi"**

**Triuggio: 16 - 17 settembre 2006**

Rivolto ai responsabili e ai collaboratori della Caritas Ambrosiana, ai collaboratori delle realtà ad essa collegate, ai responsabili decanali e collaboratori, ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Sostenitori della Fondazione Caritas Ambrosiana, ai membri del Comitato Promozionale, ai collaboratori delle segreterie zonali.

Le iscrizioni devono pervenire entro e non oltre venerdì 8 settembre 2006.

Per informazioni e iscrizioni:

Caritas Ambrosiana

Settore Caritas e Territorio

Tel. 02/76.037.244 – 76.037.245

Fax 02/76.02.16.76

E-mail: [ml.galbiati@caritas.it](mailto:ml.galbiati@caritas.it)

### **Incontri di inizio anno con i responsabili decanali e parrocchiali delle Caritas**

**Ore 20.45**

#### **Zona I**

Mercoledì 20 settembre 2006

c/o Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino, 4 - Milano

#### **Zona II**

Giovedì 28 settembre 2006

c/o Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Via Bolchini - Masnago Varese

#### **Zona III**

Lunedì 25 settembre 2006

c/o Collegio Volta - Sala San Carlo

Via Marco D'Oggiono - Lecco

#### **Zona IV**

Giovedì 21 settembre 2006

c/o Collegio Arcivescovile

Piazza Santuario - Saronno

#### **Zona V**

Venerdì 13 ottobre 2006

c/o Collegio San Giuseppe

Via Monti e Tognetti, 10 - Monza

#### **Zona VI**

Giovedì 12 ottobre 2006

c/o Centro Parrocchiale Parrocchia S. Donato

Via V. Veneto, 1 - San Donato Milanese

#### **Zona VII**

Martedì 26 settembre 2006

c/o Parrocchia S. Carlo (salone sottochiesa)

Via Boccaccio - Sesto San Giovanni

Invitiamo a visitare il nostro sito: [www.caritas.it](http://www.caritas.it).

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio ([www.caritas.it/13](http://www.caritas.it/13)) si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: è poi consultabile un'area testi dove, oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.